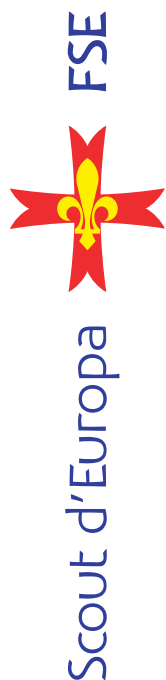


Roma, 30 giugno 2025

Prot. n. 141/CN-G/25

A CAPO/I GRUPPO
e p.c. ASSISTENTI DI GRUPPO
COMMISSARIE/I DI DISTRETTO
ASSISTENTI DI DISTRETTO
CONSIGLIO NAZIONALE
COMMISSARIATO NAZIONALE



A partire dalla linea di indirizzo "Affettività" emersa dall'Assemblea Generale 2024, il Commissariato Nazionale, in sintonia con la Commissione del Consiglio Nazionale, ha avviato un percorso di riflessione per il bene dei giovani e delle giovani che il Signore ci ha affidato.

Con questa lettera desideriamo condividere con tutti coloro che svolgono un servizio di guida nei confronti di altri Capi e Capo, il pensiero maturato all'interno del Commissariato e, in particolare, alcuni criteri che riteniamo utili per affrontare le delicate sfide e opportunità educative che ci troviamo a vivere.

Seguendo l'invito della linea di indirizzo "Affettività", la riflessione ha preso avvio dall'Esortazione Apostolica *Amoris laetitia*, che si rivela una preziosa "fonte di apertura e di contenuti per strutturare linee concrete che non lascino soli i Gruppi nell'accompagnare e camminare assieme... in particolare, nel percorso personale di scoperta della propria identità... nel percorso di conoscenza di sé... in sostanza nella loro crescita affettiva"¹.

Amoris laetitia invita ogni realtà associativa ed ecclesiale a essere comunità accoglienti, nello stile del Vangelo². In ogni ambito della vita cristiana siamo chiamati all'accoglienza: dell'altro/a, di ogni nuova vita, delle fatiche del cammino personale. Come Associazione, desideriamo rispondere al meglio delle nostre possibilità e con generosità a questo invito, fedeli ai nostri valori fondanti, consapevoli di essere chiamati a "integrare tutti, in qualunque situazione si trovino"³.

Ciò si traduce concretamente **nell'accoglienza** – fin dal momento del censimento – **di ogni persona che desideri intraprendere un cammino** di "formazione cristiana della propria personalità". In quanto "la chiara professione della fede cattolica è una delle scelte fondamentali che hanno spinto a costituire l'Associazione che promuove nei giovani la crescita cristiana attraverso l'approfondimento della fede insegnata dal Magistero

1 Dal testo delle Linee di indirizzo citate.

2 «La Chiesa svolge un ruolo prezioso di sostegno alle famiglie, partendo dall'iniziazione cristiana, attraverso comunità accoglienti». *Amoris laetitia*, 84.

3 *Amoris laetitia*, 297.

della Chiesa, la promozione e lo stimolo ad un'intensa vita sacramentale e di partecipazione alla vita comunitaria della Chiesa"⁴.

Accogliere, accompagnare, custodire non possono rimanere solo buone intenzioni, ma costituiscono un'unica delicata azione che domanda responsabilità e nella quale si realizza la vocazione di ogni Capo, chiamato/a ad essere "collaboratore di Dio Educatore"⁵.

Ogni giovane che non abbia ancora vissuto la Partenza va accolto nel suo desiderio di crescere all'interno della nostra "specifico pedagogia"⁶, perché possa sentirsi destinatario di una misericordia "immeritata, incondizionata e gratuita". Il nostro scoutismo è per tutti.

Allo stesso modo, i Gruppi sono chiamati ad accompagnare e custodire anche quegli R-S⁷ che, pur avendo vissuto la Partenza, desiderano continuare un cammino "di conoscenza di sé e crescita affettiva"⁸ all'interno dell'Associazione. Il Gruppo e l'Associazione diventano così luoghi privilegiati in cui ciascuno può essere aiutato a scoprire il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale e a realizzare il progetto di Dio per sé, reso possibile dalla forza dello Spirito Santo.

In questa prospettiva, il Commissariato intende proporre alcune iniziative concrete per approfondire i temi legati all'affettività e **offrire strumenti di discernimento personale**:

- **Ai Capi** — in particolare Capo/i Gruppo, Capi Clan e Capo Fuoco — **occasioni di informazione, formazione e riflessione**, per accogliere e accompagnare tutti con maggiore consapevolezza e competenza.
- **Agli R/S** — sia a livello nazionale che di Distretto — **opportunità di crescita personale**, attraverso fine settimana dedicati o momenti formativi periodici.

Nello specifico a partire dal **prossimo autunno**, prenderanno forma le seguenti proposte:

- **Incontro Nazionale dei Commissari di Distretto** (22-23 novembre 2025): saranno strutturati veri e propri *cantieri di*

⁴ *Norme direttive associative, I principi*, p. 2.

⁵ *Esortazione Apostolica post-sinodale Christi Fideles laici*, 61.

⁶ *Discorso di Giovanni Paolo II alle Guide e agli Scouts D'Europa* – 3 agosto 1994.

⁷ Per le norme e i significati del termine R-S cf. *Vademecum sperimentale per Gruppi e Distretti* "R-S, una risorsa per l'Associazione". In questo documento il termine indica tutti gli adulti presenti nei Gruppi che non sono più in Clan o in Fuoco, che non svolgono un servizio, ma sono censiti, e a cui ci si rivolge, in modo estemporaneo, per qualche necessità del Gruppo stesso o dell'Associazione (cf. pp. 5-6). Non sono qui da intendersi invece coloro che svolgono servizio come Aiuto Capi o in altri incarichi di Gruppo o associativi con ruolo educativo a diretto contatto con i ragazzi o i Capi.

⁸ *Dal testo delle Linee di indirizzo "Affettività"*.

formazione e pensiero, con l'obiettivo di tradurre in azioni concrete quanto delineato sopra.

- **Campo Bibbia** (28-30 novembre 2025): che al di là della formazione specifica solleciti i partecipanti a ritornare alla Parola per trovare nutrimento e ricentrare la propria vita.
- **Webinar** che, ricostruendone il percorso storico-filosofico, spieghino il punto di vista della Chiesa (teologia morale) cercando di farne capire la ricchezza e aiutino a riflettere sui temi dell'educazione all'affettività e alla famiglia.
- **Campo "Tobia e Sara"**: uno spazio di dialogo e confronto pensato per chi vive un cammino di coppia e ha desiderio di (ri)scoprire un amore che nasce nella preghiera, supera prove e si fonda su Dio.

Queste prime proposte non vogliono rispondere in modo esaustivo a tutte le istanze emerse dall'Assemblea, **ma rappresentano un primo passo** per costruire ponti e generare incontri nello stile di Gesù Cristo⁹.

Se desideriamo davvero che tutti possano essere accolti e accompagnati, l'unica condizione deve restare quella della disponibilità a camminare nella fede della Chiesa. Al tempo stesso, *Amoris laetitia* ricorda che non tutti sono chiamati ad accogliere e accompagnare¹⁰: **"il servizio di Capo scout non è un diritto, ma una chiamata"**¹¹. Essere un R-S è condizione necessaria, ma non sufficiente per essere chiamati al servizio educativo come aiuto o come Capo¹².

9 Cf. Gv 3,16; 18,9.

10 «Ovviamente, se qualcuno ostenta un peccato oggettivo come se facesse parte dell'ideale cristiano, o vuole imporre qualcosa di diverso da quello che insegna la Chiesa, non può pretendere di fare catechesi o di predicare, e in questo senso c'è qualcosa che lo separa dalla comunità (cfr Mt 18,17). Ha bisogno di ascoltare nuovamente l'annuncio del Vangelo e l'invito alla conversione. [...] Riguardo al modo di trattare le diverse situazioni dette "irregolari", i Padri sinodali hanno raggiunto un consenso generale, che sostengo: «In ordine ad un approccio pastorale verso le persone che hanno contratto matrimonio civile, che sono divorziati e risposati, o che semplicemente convivono, compete alla Chiesa rivelare loro la divina pedagogia della grazia nella loro vita e aiutarle a raggiungere la pienezza del piano di Dio in loro", sempre possibile con la forza dello Spirito Santo» (*Amoris laetitia*, 297).

11 Tra gli altri testualmente anche al di fuori della UIGSE FSE ad indicare quanto il principio sia connaturato allo scoutismo vedi anche Manuale Internazionale dello Scoutismo, World Organization of the Scout Movement (WOSM).

12 *Norme direttive associative – I Capi*, p. 13: «L'Associazione ritiene d'identificare nelle seguenti caratteristiche chi intende svolgere il servizio di Capo nell'Associazione: • aver compiuto 21 anni di età, dimostrare maturità e buon senso e, per chi ha percorso la Strada Rover o Scolta, aver conseguito la Partenza; • essere un buon cristiano che ha ricevuto il sacramento della Cresima e che testimonia la propria fede, nello spirito del Vangelo, secondo gli insegnamenti del Magistero della Chiesa; • aver concluso con esito positivo il corso ed il tirocinio previsti per conseguire il brevetto di Capo in una delle Branche dell'Associazione; • essere un buon cittadino, stimato per lo studio o il lavoro e la serietà professionale, dotato d'impegno culturale e del senso di servizio del prossimo, apprezzato ed amato nella propria famiglia; • avere la fiducia dei propri Capi e dei genitori dei ragazzi; • possedere i libri fondamentali dello scoutismo ed

Fissato questo principio, il lavoro del Commissariato Nazionale continuerà a orientarsi alla luce dei valori contenuti nello Statuto, nelle Norme Direttive e nel Magistero della Chiesa.

Il nostro desiderio è rispondere al tempo presente con la freschezza della sorgente, facendo un passo avanti nel proporre criteri chiari e attuali per il **discernimento della chiamata e della risposta al servizio educativo**, sia esso come aiuto (Rover o Scolta), Capo, Capo Gruppo, Commissario/a, Incaricato/a. Un discernimento che "non potrà mai prescindere dalle esigenze di verità e di carità del Vangelo proposte dalla Chiesa"¹³.

Anche papa Leone XIV, in un suo recente messaggio¹⁴, ci esorta a lavorare in questa direzione: "Per questo c'è tanto bisogno di promuovere l'incontro con la tenerezza di Dio, che valorizza e ama la storia di ciascuno. Non si tratta di dare, a domande impegnative, risposte affrettate, quanto piuttosto di farsi vicini alle persone, di ascoltarle, cercando di comprendere con loro come affrontare le difficoltà, pronti anche ad aprirsi, quando necessario, a nuovi criteri di valutazione e a diverse modalità di azione, perché ogni generazione è diversa dall'altra e presenta sfide, sogni e interrogativi propri. Ma, in mezzo a tanti cambiamenti, Gesù Cristo rimane «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8). Perciò, se vogliamo aiutare le famiglie a vivere cammini gioiosi di comunione e ad essere semi di fede le une per le altre, è necessario che prima di tutto coltiviamo e rinnoviamo la nostra identità di credenti".

Lo Spirito Santo ci aiuti ed illumini in questo cammino!

Buona Strada

Manuela, Paolo e don Stefano

averli letti; • dimostrare concretamente d'essere uno scout, di fare onore all'Associazione ed al Movimento, d'essere fedele alla Legge ed alla Promessa, alle quali ha uniformato il suo stile di vita; • dimostrare capacità nell'educazione e nella guida dei ragazzi; • preparare altri giovani a diventare Capi per farsi aiutare e per assicurare la continuità dell'Unità e del servizio».

¹³ *Amoris laetitia*, 300.

¹⁴ Messaggio ai partecipanti al Seminario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita – 2 giugno 2025.

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con DPR n.° 240 del 18/3/1985 — Aderente all'Union International des Guides et Scouts d'Europe (UIGSE-FSE) organizzazione non governativa con statuto partecipativo presso il Consiglio d'Europa